

M.A.D. – Mamme Adottive Disperate

*Storie Complicate di Adozioni Difficili*

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'autrice

**A.A. V.V.**

**M.A.D.  
MAMME ADOTTIVE DISPERATE**

*Storie Complicate di Adozioni Difficili*

A cura di **Mariagrazia La Rosa**

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2016  
**A.A. V.V.**  
Tutti i diritti riservati

*Ai nostri figli,  
fatica e speranza dei nostri giorni.  
A noi stesse,  
che con loro attraversiamo l'inferno  
portandoli in braccio per salvarli.*



## Prologo

Adottare un bambino è un'avventura straordinaria.

Tutti noi genitori adottivi siamo partiti per questo viaggio sentendoci un po' eroi e un po' Don Chisciotte, e abbiamo affrontato l'imbarazzo dei colloqui e l'ansia dell'attesa, abbiamo vissuto l'emozione "della telefonata", la gioia del primo incontro, la preoccupazione di sbagliare... Strada facendo abbiamo imparato molte cose, e ci siamo disposti ad accogliere il nostro dono con la certezza che tutto sarebbe andato bene. E molto spesso tutto va, appunto, bene.

Accade però a volte che questi bambini portino con sé un carico di sofferenza, di dolore, di esempi brutali... la consapevolezza di essere stati abbandonati e la certezza di "non valere niente"... e la rabbia, una grande rabbia contro il mondo intero. Accade che questo carico possa farsi sentire da subito, manifestandosi con comportamenti "difficili" già da piccoli, oppure esploda nell'adolescenza... accade che accompagnare il bambino sognato ed accolto con amore fino a diventare un adulto sano, libero e sereno possa diventare in questi casi un compito molto, molto difficile. Come si dice, a volte "l'amore non basta."

Alcune mamme di questi bambini (ormai adolescenti) si sono incontrate, si sono riconosciute nella fatica quotidiana e hanno incominciato a condividere le loro esperienze, emozioni, gioie, dolori e speranze... di persone forti e speciali, che combattono ogni giorno la stessa battaglia per portare i loro figli fuori dal mare in tempesta... di persone a volte anche fragili e stanche, che spesso non solo non vengono comprese, ma addirittura giudicate come incapaci e inadeguate. È nato così, per iniziativa di una di loro, il Gruppo delle MAD – Mamme Adottive Disperate. In questo spazio comune, queste mamme si sono sentite finalmente com-

prese e sostenute, e hanno potuto raccontare le loro storie, trovare conforto, cercare insieme strategie e soluzioni.

E raccontando, raccontando... piano piano si è fatta strada l'idea di "dare voce a quello che nessuno racconta": a queste esperienze a volte così dure, a volte complicate da patologie psichiatriche e fisiche, uso di droga, aggressività,... e poi terapie, denunce, ricorsi al Tribunale,...

Diamo la parola alle mamme, che un giorno hanno incominciato a scrivere così:

**Andrea Sabbia** "Se scrivessimo dei romanzi con le nostre vite...! Altro che 50 sfumature di grigio... qui ce ne abbiamo di tutti i colori!"

**Monica De Angelis** "Ci penso sempre anch'io, Andrea... se ci conosce qualche sceneggiatore o regista, farà un colossal a puntate...!"

**Valeria Montesi** "Veramente... quante volte ci ho pensato a scrivere un libro..."

**Monica De Angelis** "E se lo facessimo per davvero...?! Anch'io l'ho pensato tante volte, ma poi è tutto così mutevole ogni giorno..."

**Andrea Sabbia** "Scriviamo un libro MAD... con tutte le nostre storie e con tutte le nostre denunce verso chi non ci capisce e non ci aiuta."

**Manuela Rossi** "Per il libro, ci sto! Ci vorrà un bel po' di tempo per scriverlo, nel frattempo capiterà pure qualcosa di bello per il lieto fine, no?"

**Arianna Galliani** "Ragazze pensavo anch'io che un bel libro denuncia non sarebbe male."

**Patrizia Parodi** "Anche io ci ho pensato a lungo... sarebbe bello soprattutto a più mani se ci pensate. Persone geograficamente così lontane accomunate da una vita che ha talmente tanti punti di contatto che io stessa rabbrivisco. L'altra faccia dell'adozione... quando diventa una guerra."

**Andrea Sabbia** "Verrebbe fuori un collage di storie... raccolte in un unico libro... librone: mamme che si raccontano sul web e sulla carta... poi chissà in qualche fiction... sognare non costa!"

**Arianna Argella** "Se mai questo libro venisse pubblicato, tante mamme si sentirebbero meno sole, meno inadeguate, meno



“cattive”, respirerebbero un po’ di ossigeno e troverebbero nuovo coraggio per andare avanti.”

**Monica De Angelis** “Ragazze, dai, facciamolo...! Un libro a più mani, ognuna col suo bagaglio di esperienza, di sofferenza e di gioia. Un libro sull’adozione vista da dentro, con i problemi di ogni giorno, le paure, le difficoltà... l’incomprensione generale... un libro per sensibilizzare e per aiutare anche chi entrerà in questo mondo dopo di noi... diamoci una scadenza... e proviamo a scrivere ciascuno la sua storia... sogni, aspettative, dolori, gioie... io ci penso da un bel po’... ma voi siete uno stimolo in più per rendere questo sogno realtà... e sono certa che quando i nostri figli cresceranno e saranno adulti... capiranno anche tante cose che adesso non riescono a capire...!”

**Patrizia Parodi** “Pensiamoci bene e poi riparliamone mi sembrerebbe un bello stimolo...”

**Manuela Rossi** “L’idea è buona!”

**Patrizia Parodi** “Vedi Monica io lo inquadro più come un lato del quale nessuno osa parlare... e che non necessariamente debba essere vissuto come una sconfitta, ma come una realtà vera concreta. Ricordiamo che nelle comunità dove sono i nostri figli ado ci sono la maggioranza di figli bio... mi piacerebbe un minimo di organicità ma Valentina saprà darci indicazioni migliori.”

**Valentina Civolò** “Sono stata smascherata? ;-) È tanto che ci penso e mi piacerebbe scrivere un libro, uno o più perché di materiale, qui nella mia testa, ce n’è un sacco. Ma come dice Patrizia “organizzarlo” è difficile, poi la pigrizia, poi il tempo, poi il modo... insomma non ne ho mai avuto, infine, il coraggio. Mi sembra tutto... “troppo”: troppa gioia, troppo dolore, troppe complicazioni, troppo amore per essere capace di descriverlo. E non so da che parte incominciare... in effetti, forse ad essere insieme... potremmo farci coraggio, ;-) anche per questo. ;-)”

...Così nasceva l’idea di dare voce a queste esperienze, per “sensibilizzare e aiutare” altri genitori e futuri genitori, per richiamare le istituzioni e richiedere gli aiuti necessari... e per tutti, perché si sappia che questi genitori non sono incapaci e inadeguati, ma forti e speciali e impegnati ogni giorno in una lotta senza risparmio per il futuro dei loro figli, anche quando questi sono tempo-

raneamente lontani: lontano dagli occhi e a volte anche dal cuore. Un libro per questi stessi figli, perché un giorno possano ritrovare in queste pagine tutto l'amore e la tenacia con cui i genitori hanno combattuto per loro.

E chi avrà letto questo libro, incontrando una "*Mamma Adottiva Disperata*" (una di queste o una delle tante altre) la riconoscerà e non la giudicherà: saprà comprenderla con rispetto ed affetto, sosterrà la sua fatica con un abbraccio e nutrirà la sua speranza con un sorriso.

## Introduzione

### Nasce il Gruppo delle Mamme Adottive Disperate

*Entra, prendi una tazza di caffè e racconta... qualcuno stanco, disperato ed esausto come te ti ascolterà e non ti giudicherà.*

*Questo Gruppo è stato creato da una mamma adottiva disperata a mezzanotte e mezza di una notte insonne... una delle centinaia ormai... il Gruppo è segreto.*

Era una notte buia e tempestosa...

Si inizia così vero? No... era una notte disperata e basta! Disperata come me... nell'angoscia e nel dramma più completo. Una notte come tante passate negli ultimi anni, con una figlia adottiva adolescente che già da parecchi anni si era rivelata problematica: prepotente, arrogante, maleducata e anche violenta.

Un qualcosa d'inimmaginabile per me, per il papà, per l'intera famiglia. Un incubo.

Un piccolo frugoletto di pochi mesi entrata in casa nostra portando un'immensa felicità per tanti anni. No, non poteva essere diventata la mia nemica. Quante volte ho pensato e ripensato alla sua infanzia, ai nostri sogni, a tutte le occasioni belle, serene, "normali"...

Tutto infranto con il primo insulto rivoltomi ad 11 anni. Un insulto che io non direi al mio peggior nemico. E da allora un'escalation inarrestabile. Avvisati servizi sociali, attivati psicologi. Nessun aiuto valido. Pareva solo un "cattivo carattere". Ed io ci lottavo ogni giorno. Il padre aveva deciso che tutto ciò era troppo per lui. Un tradimento *et voilà*... problema famiglia risolto.

Famiglia? Quale? Su *Internet*, nei Forum in cui si parla di adozione, leggevo di mamme e papà da "*Mulino Bianco*" con tante belle adozioni ben riuscite e felici, mi chiedevo di continuo dove

avessi sbagliato. Sì perché, ovviamente, la colpa di questa “cattiva educazione” non poteva che essere mia...!!!

Per l'ennesima volta leggevo le risposte ai miei sfoghi: mi aveva insultata, aveva rotto qualcosa, aveva alzato le mani su me... incredulità, discreto sostegno ma poi arriva quella risposta che mi colpisce come un pugno. *“Basta brutte notizie. Noi siamo genitori felici. Noi siamo capaci. Questi post ci intristiscono, ci fanno stare male.”* Avevo già ricevuto risposte che lasciavano capire questi concetti, ma mai così intenzionali...o forse in quel momento mi ferì in modo più profondo. Ma avevo anche visto qualche timido accenno ad una situazione simile alla mia.

00.30 Non dormivo... piangevo... come ogni notte da mesi... da anni...

00.35 Pensai: *“Apro un Gruppo chiuso e segreto ora, solo per poche di noi con problemi... no non ha senso...sì ha senso, al massimo lo chiudo...”*

00.40 Primo scoglio, il nome: “come lo chiamo?” Semplice... M.A.D. Mamme Adottive Disperate, come me, come noi.

00.45 Chiesi di unirsi al mio gruppo alle poche persone che mi sembravano disperate come me. Mi risponderanno di sì, grate, entusiaste. Il mattino dopo le presentazioni fioccano, e piano piano scopro di non essere più sola. Inizio a capire che esistono vie d'uscita, comunità, terapie, miglioramenti ma soprattutto inizio a capire che non sono una madre degenerare, che non sono sola...

Ora siamo più di trenta, compresi alcuni padri, ed ogni volta che approvo l'entrata di qualcuno lo faccio con due sentimenti opposti: la tristezza e la consapevolezza che esistono problematiche relative all'adozione che nessuno di noi avrebbe mai immaginato e la fiducia che ognuno di loro trovi in questo gruppo quello che ho trovato io: la speranza nel futuro.

Grazie M.A.D & P.A.D... vi voglio bene!

Queste pagine danno voce ad alcune delle vostre storie, così come sono state raccontate e condivise giorno per giorno nel nostro meraviglioso Gruppo in una calda estate.

*m.p. 2015.*